

PRIMARIE Il ds Chiti: «Noi sosteniamo Prodi»

Niente Feste de l'Unità per l'outsider Scalfarotto

BOLOGNA — Aperte a tutti, anche ai non diessini che vogliono una serata al sapor di gnocco fritto e tagliatelle. Ma per il candidato alle primarie Ivan Scalfarotto (*foto Prisma*) niente, le Feste de l'Unità sono 'off-limits'. Il concorrente senza partito, l'uomo della strada (si fa per dire, è direttore del personale in una multinazionale) che sfida i pezzi da novanta dell'Unione, è persona non gradita sul suolo delle kermesse diessina. La passerella elettorale in vista delle primarie, finora, è stata negata categoricamente a Reggio Emilia e Bologna. In entrambi i casi lo stop riguarda anche Carlo Rienzi, presidente del Codacons. E in entrambi i casi i due *outsider* avevano chiesto ospitalità. «Non per presentare la mia candidatura», spiega



Scalfarotto. Il permesso era stato chiesto per «sistemare un banchetto per raccogliere firme a sostegno della mia candidatura» e «non credo, quindi, che darci uesta opportunità fosse un elemento di contraddizione».

Le ragioni del «no» le riassume seccato il coordinatore della Quercia Vannino Chiti: «Le primarie non sono un giocattolino per chi vuole farsi propaganda». Ds o Margherita, mette in chiaro, «hanno già scelto il loro candidato in modo chiaro. E' Romano Prodi e alle feste c'è lui». Fuori tutti i candidati che non sono il Professore, quindi? Ovviamente il *niet*, dice il segretario della Quercia reggina Maino Marchi, non riguarda «i segretari di partito, che hanno manifestato la volontà di candidarsi...».

